papa Francesco dice grazie a Lutero – una piccola rassegna stampa

ECCO PERCHÈ DOVREMMO DIRE GRAZIE A MARTIN LUTERO

papa Francesco vola in Svezia per l'apertura delle celebrazioni del 500° anniversario della Riforma. L'analisi di Giovanni Ferrò sulle pagine di Jesus:

A cinquecento anni di distanza dall'affissione delle 95 tesi di Lutero sul portone della chiesa del castello di Wittenberg, ci sono molti motivi per i quali l'intera ecumene cristiana dovrebbe non soltanto riconciliarsi con la memoria degli eventi che portarono alla nascita delle Chiese protestanti, ma anche ringraziare i padri della Riforma per ciò che, con il loro insegnamento, hanno ricordato a tutti i cristiani. Senza la Riforma, ad esempio, probabilmente i cattolici non avrebbero re-imparato ad amare e studiare la Parola di Dio; il ruolo dei laici, forse, non sarebbe stato valorizzato; e chissà se il fondamento stesso della nostra fede, Gesù Cristo crocifisso, sarebbe stato ripulito da tante incrostazioni

devozionali accumulatesi nel tempo.

In fondo, il fatto che papa Francesco abbia accettato volentieri l'invito a celebrare ecumenicamente quell'anniversario il 31 ottobre prossimo a Lund, in Svezia, implica anche questo riconoscimento: che Lutero, Calvino e gli altri non erano poi «cinghiali» che devastavano «la vigna del Signore», come scriveva papa Alessandro VI nella bolla di scomunica contro il monaco tedesco, ma credenti appassionati del Vangelo, che denunciavano corruzione ed esasperazioni dogmatiche nella Chiesa del tempo.

Nonostante il cammino sia ancora lungo, oggi viviamo un tempo propizio per una nuova comprensione reciproca e una sincera fraternità ecumenica. Ma che farne di questo momento di grazia? Ho l'impressione che abbracci ecclesiastici e intese tra teologi non possano più bastare. In un mondo post-secolare, in cui a contendersi lo scenario pubblico sono una visione totalmente areligiosa del mondo e una opposta di tipo integralista, i credenti che si richiamano al Vangelo di Gesù Cristo saranno sempre più una piccola minoranza. Il rischio è che il timore di perdere influenza o di scomparire terrorizzi le comunità cristiane, spingendole verso forme di neoidentitarismo aggressivo. Lo spirito di amicizia e l'ascolto delle ragioni dell'altro, allora, possono servire anche a questo: apprendere, gli uni dagli altri, i modi nuovi per vivere felicemente il comandamento della nuda testimonianza cristiana anche in un tempo di evangelica fragilità.

una essenziale rassegna stampa di questo evento di carattere storico

(con l'aiuto preziosissimo di 'finesettimana'):

Lutero, le 95 tesi e il Pontefice latino che oggi cancella

secoli di conflitti di Lucetta Scaraffia in Corriere della Sera del 1 novembre 2016

Ci voleva un papa, insomma, sottratto ai duri condizionamenti storici della vecchia Europa, un papa come Francesco che ha incontrato un protestantesimo più vivo di quello europeo, attento come i cattolici, e talvolta accanto ai cattolici, … per fare un gesto di pace così clamorosamente concreto come quello odierno.

- *Il Papa riabilita Lutero: cancelliamo i malintesi di Gian Guido Vecchi in Corriere della Sera del 1 novembre 2016*

«Ora abbiamo la possibilità di riparare ad un momento cruciale della nostra storia, superando controversie e malintesi». Francesco alza lo sguardo, «Gesù ci incoraggia a purificare il nostro passato»,

- *"Ma ci separa ancora il ministero del Pontefice" intervista a Paolo Ricca a cura di Paolo Griseri in la Repubblica del 1 novembre 2016*

«Penso che il prossimo punto da sciogliere sia quello del riconoscimento da parte cattolica delle Chiese riformate come vere e proprie chiese di Cristo ».

- *Il Papa abbraccia i luterani "La Riforma è un dono ora l'unità tra i cristiani" di Paolo Rodari in la Repubblica del 1 novembre* 2016

«L'esperienza spirituale di Martin Lutero ci interpella e ci ricorda che non possiamo fare nulla senza Dio». A Lund, in Svezia, all'interno dell'antica cattedrale dove è stata fondata la Federazione luterana mondiale, Francesco usa parole non formali

- *Quel grazie del Papa a Lutero di Roberto Toscano in la Repubblica del 1 novembre 2016*

Una lucida analisi della novità del gesto di papa Francesco. "Nel rendere omaggio al valore dell'originario intento di rinnovamento che ispirò Lutero, papa Francesco ha sintetizzato

quella che è la sua convinzione più profonda: Ecclesia est semper renovanda.”

- *Il Papa incontra i luterani “Uniti per accogliere i migranti” di Andrea Tornielli in La Stampa del 1 novembre 2016*

“Francesco entra lentamente nella cattedrale romanica di Lund… Pochi passi accorciano enormi distanze… «Attraverso il dialogo e la comune testimonianza non siamo più estranei. Esortiamo luterani e cattolici a lavorare insieme per accogliere lo straniero… per difendere i diritti dei rifugiati e di coloro che cercano asilo»”

- *Caritas e Federazione Luterana: “Lavoriamo insieme” di Andrea Tornielli in La Stampa-Vatican Insider del 31 ottobre 2016*

“Nella Malmö Arena, al termine dell’evento ecumenico, è stata siglata una dichiarazione di intenti tra Michel Roy, di Caritas Internationalis, e da Maria Immonen, direttore del World Service della Federazione Luterana mondiale. Per rafforzare l’impegno comune in favore dei poveri, dei rifugiati e per lo sviluppo sostenibile”

- *“Abbiamo la possibilità di riparare, superando i malintesi” di Andrea Tornielli in La Stampa-Vatican Insider del 31 ottobre 2016*

“«Rimanete in me e io in voi». Con queste parole pronunciate da Gesù nell’ultima cena Papa Francesco ha iniziato la sua omelia a Lund, in Svezia… «possiamo sentire» il cuore di Cristo, «i battiti di amore per noi e il suo desiderio di unità per tutti coloro che credono in lui»”

- *“Per noi cristiani è una priorità andare incontro agli emarginati” di Andrea Tornielli in La Stampa-Vatican Insider del 31 ottobre 2016*

“Francesco ha partecipato al grande incontro ecumenico nella Malmö arena… Hanno preso la parola quattro testimoni. Pranita Biswasi, donna indiana di 26 anni dello stato dell’Odisha… monsignor Hector Gaviria, direttore di Caritas Colombia… Rose

Lokonyen, giovane rifugiata di 23 anni, fuggita dal Sud Sudan… Munib Younan, vescovo palestinese, presidente della Federazione Luterana mondiale“

- *«L’unità fra i cristiani è una priorità» di Carlo Marroni in Il Sole 24 Ore del 1 novembre 2016*

Un viaggio profondamente “ecumenico”: offre la sua chiesa “in uscita” non solo per superare le lontane spaccature, ma anche per – come recita il documento comune – esprimere gratitudine per «i doni spirituali e teologici» della Riforma di 500 anni fa

- *Mea culpa di Francesco «Lutero aveva ragione» di Franca Giansoldati in Il Messaggero del 1 novembre 2016*

Cinque secoli dopo nel quartier generale dei luterani si diffonde urbi et orbi il mea culpa di un Papa. Su Martin Lutero e, soprattutto, sulla sua Riforma, Roma si è sbagliata. Ha preso un abbaglio. «Dobbiamo guardare con onestà e amore il nostro passato e riconoscere l’errore e chiedere perdono». Francesco riconosce persino «i doni spirituali e teologici ricevuti attraverso la Riforma».

- *Il papa e Lutero, il progetto è politico di Marco Marzano in il Fatto Quotidiano del 1 novembre 2016*

la decisione di andare a Lund può essere interpretata come l’ennesima conferma del carattere inclusivo del papato di Francesco. Il pontefice non esclude nessuno dal suo abbraccio misericordioso, cerca sempre di trovare e valorizzare quel che unisce e di porlo sopra a quello che divide

- *Quel “grazie” del papa dalla Svezia di Luigi Sandri in Trentino del 1 novembre 2016*

Con una affermazione scultorea – ringraziando Dio “per i doni venuti alla Chiesa attraverso la Riforma” – papa Francesco ieri qui in Svezia ha demolito secoli di polemiche tra cattolici e luterani e aperto un tempo nuovo che dovrebbe vedere gli antagonisti di un tempo collaborare per la giustizia e la pace nel mondo, sperando così di avvicinare la possibilità, oggi da Roma proibita, dell’Eucaristia

compartecipata

- *Il papa e i luterani: «Uniti nell'impegno» di Luca Kocci in il manifesto del 1 novembre 2016*

Non c'è stata la ricomposizione dell'unità o l'annullamento delle differenze che da cinquecento anni dividono cattolici e luterani, ma è stato mosso un nuovo passo del cammino ecumenico che le due Chiese percorrono da cinquant'anni, alla ricerca di una comunione che oggi pare potersi fondare non tanto su «tavoli teologici» quanto su un impegno di solidarietà verso gli esseri umani sofferenti, in particolare i rifugiati.

Cattolici e luterani si lasciano alle spalle 500 anni di separazione alla vigilia del viaggio del papa in Svezia di Christopher Lamb in www.thetablet.co.uk del 30 ottobre 2016

"La visita del papa lunedì e martedì sarà una convalida delle iniziative ecumeniche in Svezia, ma non basterà per nascondere le grandi differenze che rimangono tra cattolici e luterani: in particolare sull'ordinazione delle donne e sugli omosessuali"

- *Il papa in Svezia nel segno dell'ecumenismo di Antoine Jacob in La Croix del 31 ottobre 2016*

"In questo feudo della Riforma ormai secolarizzato, non sembra ci sia grande attesa per la la venuta di papa Francesco… «Il posto delle donne nella Chiesa e il celibato sono i punti che ci separano ancora. E resta doloroso il fatto di non poter celebrare l'eucaristia insieme»"